

ASSEMBLEA PS 17 settembre 2020, R. Moretti

Caro Presidente, membri di comitato, caro Pier, care compagne e cari compagni,

innanzitutto un sentito ringraziamento a Alberto per la sua conduzione in questi anni non facili in tutti i sensi. Alberto è una persona con competenze molto importanti in ambito giuridico, di cui ha fatto beneficiare la Sezione. Non di rado le sue valutazioni si sono rilevate premonitrici. Sarebbe un vero peccato perdere la sua presenza, anche in ragione dell'esperienza politica accumulata in veste di presidente della Sezione.

Mi associo al plauso per l'avvicendamento della presidenza, con due copresidenti giovani e molto apprezzati, ma anche per il prospettato avvicendamento nelle cariche elettive grazie alle numerose candidate e candidati. Avvicendamenti che, e fa molto piacere, hanno in gran parte un carattere generazionale. Si tratta di un segnale in contro tendenza rispetto alla crescente disaffezione per la politica.

In effetti l'interesse pubblico – dai borghesi non di raro confuso con gli interessi particolari o di partito - è sempre più soppesato attraverso gli umori della gente. La prevalenza del personalismo e gli sbandamenti sovranisti segnano l'incapacità a immaginare un futuro, ripiegando sull'esercizio di corto termine. Devo dire, di transenna e a titolo personale, che avevo sottovalutato quanto il gioco politico sia diventato spropositatamente duro.

In questo contesto di disaffezione generale alla politica, fa ancor più piacere che questo bell'avvicendamento sia sorretto dai valori di cittadinanza come l'inclusione, la riduzione della violenza in opposizione alla concorrenza e efficienza (se ne vedono i risultati nefasti ad iniziare dalla precarizzazione generalizzata del lavoro). In definitiva quello che ci accomuna è che la giustizia sociale viene prima della logica del profitto.

Come dice Gianrico Carofiglio l'impegno politico lo si fa "Con i piedi nel fango", titolo di un libretto che funge da guida all'azione della sinistra. Carofiglio ricorda la centralità dei valori, che sono quelli appena evocati, la necessità a indignarsi verso coloro che manipolano la realtà, e la necessità di una prospettiva sui temi forti.

Si delineano a mio modo di vedere due riflessioni utili per questo momento di campagna e di riassetto della Sezione. La prima: dire verità scomode fa parte del destino della sinistra, così come il rischio di esporsi. Non per niente ci diciamo compagni: dove il noi, la squadra, prevale sull'io e si qualifica in termini di lealtà.

L'altro punto è la necessità di una prospettiva sui temi forti. Di recente Roberto Saviano è intervenuto nel dibattito politico italiano facendo capire che la politica non è solo governance, ma è necessario definire e seguire un orizzonte, soprattutto sui temi importanti.

In effetti, suddividendo i compiti, nelle passate legislature si ragionava su parecchie questioni e il PS ha avuto una parte importante nelle discussioni sui PF indicando

precisi orientamenti, del resto attuali ancora oggi. Tuttavia l'ultima discussione pubblica sul PF ha avuto luogo nell'aprile del 2011. La politica, e in un certo qual modo anche la nostra sezione, hanno perso di organicità. Resta il fatto che alcuni temi importanti, se non risolti, rendono oltremodo duro l'esercizio democratico e il raggiungimento dei risultati anche nell'ambito sociale. Propongo tre esempi di tematiche importanti, iniziando dal sociale.

Anche se nelle ultime legislature c'è stato un importante riorientamento della socialità e della politica giovanile, orientamento in seguito consolidato anche in termini di maggior spesa (è stata necessaria molta pazienza), non ci può lasciare indifferenti il fatto che un settore così importante non sia rappresentato nel gruppo dei direttori dell'amministrazione. La socialità stenta ancora a essere soppesata in tutte le implicazioni, è sempre intesa come costo e mai come un investimento per prevenire disagio e futuri costi: si veda la fine che ha fatto il progetto di ampliamento del Nido comunale. Si pensi anche alla gestione dei permessi condotta dal Cantone, apertamente illegale, che tuttavia si riflette al nostro livello cittadino ad esempio attraverso il continuo attacco da parte della maggioranza della commissione della legislazione al concetto della doppia appartenenza sancito a livello federale in materia di integrazione - e di recente anche il municipio ha dato un avviso contrario alla proposta di conferire la possibilità ai comuni di concedere il voto agli stranieri indicata nella mozione presentata a livello cantonale da Fabrizio Sirica e cofirmatari.

Per passare alle finanze, è sufficiente dire che una contabilità pubblica che non rende conto in modo appropriato della reale situazione finanziaria prelude alla sudditanza.

Infine, una città che si atteggia a leader dell'agglomerato, ma non ha la capacità di elaborare un pensiero strategico, non può che procrastinare l'aggregazione. Anziché valorizzare i nostri terreni in termini di sviluppo dell'intero agglomerato, ora che AlpTransit è oramai una realtà, si sta tornando all'idea della loro svendita, la stessa che 10 anni fa ha fatto naufragare il progetto aggregativo, con ripercussioni anche sulla socialità che è un problema meglio gestito a livello regionale.

Questi temi non possiamo subirli e basta. L'assenza di prospettiva e il disordine portano maggior rischio per la sinistra. Sicuramente è sbagliato complicare gli affari semplici, soprattutto se tutti hanno il proprio da fare, ma è ancor più nocivo semplificare oltre misura gli affari complicati e importanti. La necessità di avere una sezione che lavori in squadra non è solo una questione di lealtà tra compagni, ma anche una necessità politica per elaborare prospettive ragionevoli. Il municipio in questa legislatura ha contabilizzato 11 mila risoluzioni. La presenza e proattività del CC e dell'intera sezione in ambito di definizione dell'orientamento della politica è fondamentale, oltre che essere istituzionalmente corretta. Non solo perché è il CC tratta cento volte meno oggetti ripartiti in più commissioni, ma anche perché vota i conti, discute il PF e con il prospettato Ente San Carlo andrà a pronunciarsi sugli indirizzi della politica per gli anziani, il che dovrebbe essere inteso come una valorizzazione conforme al proprio ruolo.

Il mio augurio, ma ne sono certo, è che questo avvicendamento e nuovo statuto promettono bene e che maggiore organicità, assieme ai candidati, si possa recuperare già in campagna elettorale e consolidarla nell'assetto futuro della Sezione.

Infine un breve ragguglio sui principali temi che vedono impegnato di recente il mio dicastero.

Il municipio ha deciso l'accoglimento di un centro di socializzazione condotto da il Tragitto. Sono avviati i lavori logistici. Dovrebbe entrare in funzione a fine ottobre.

Il Municipio ha altresì deciso di aderire a un progetto pilota di sostegno alle famiglie. Si sta attendendo la risposta della Confederazione che dovrebbe confermare il suo ruolo di principale finanziatore.

Con Unicef abbiamo coinvolto 250 bambini e ragazzi di differente età per esprimere i propri bisogni in merito agli spazi di vita. Con la certificazione attesa nei prossimi mesi Locarno assumerà l'impegno di istituzionalizzare forme di coinvolgimento.

In relazione alla Pandemia, la coordinatrice dei servizi sociali ha guidato il servizio della consegna a domicilio, tra cui si è distinta sotto il coordinamento di Giorgio Fransioli la squadra di volontari ISSA a cui va un sentito ringraziamento (oltre al ringraziamento per i buoni e i doni alla Protezione civile). Il ringraziamento ufficiale del Comune ai volontari seguirà. Nel frattempo è attivo il monitoraggio dei nuovi casi di assistenza e di richieste di accompagnamento in funzione del Covid.

Settimana prossima il dicastero riunirà una decina di associazioni che durante l'emergenza Covid si sono particolarmente profilate per aiutare la popolazione locarnese sotto l'aspetto economico. L'intento è quello di scambiarsi le esperienze, rafforzare i legami e prefigurare l'evoluzione dei bisogni sociali derivati dal Covid. Si valuterà se allargare la riflessione alle altre forme di disagio e povertà.

Cade anche a fagiolo l'avvio, deciso prima del Covid, delle consulenze personalizzate nell'ambito della gestione finanziaria (indebitamento) attraverso il gruppo Rebus.

Stiamo inoltre lavorando sulla ridefinizione delle attività del Centro Giovani, e più in generale della politica giovanile. È pendente un rapporto che prefigura il lancio di un progetto per riattivare l'operatore di strada su scala regionale da poi presentare al Cisl e al Cigl.

Rinnovo gli auguri alla nuova compagine e i ringraziamenti a Alberto, ringraziando tutti, in particolare i più impegnati, e non da ultimo Pier per il lavoro e la franchezza.